

ITINERARIO A VOLPEDO

A Studio del pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo

B Pieve romanica di San Pietro (secoli X-XV)

C Museo didattico in piazza Quarto Stato

D Il sentiero della Montà di Bogino

- 1 **Piazza Malaspina**
piazza Quarto Stato
- 2 **Il Quarto Stato**
piazza Quarto Stato
- 3 **Il morticino** ovvero **Fiore reciso**
strada per Casalnoceto, viale al cimitero
- 4 **La processione**
strada per Casalnoceto, nei pressi dello studio del pittore
- 5 **Sul fienile**
via Garibaldi, cortile casa Pellizza
- 6 **Mammine**
via G. Cornaggia, di fronte alla Pieve
- 7 **Idilio primaverile**
prati della Pieve
- 8 **Panni al sole**
via G. Cornaggia, a fianco della Società Operaia
- 9 **Volpedo sotto la neve**
via G. Cornaggia, circonvallazione



- 10 **Membra stanche**
ovvero **Famiglia di emigranti**
piazza degli Emigranti, nell'antico Torraglio
- 11 **Il sole** ovvero **il sole nascente**
via Torraglio, spalti delle mura spagnole
- 12 **La piazza di Volpedo**
piazza della Libertà, angolo via Pellizza
- 13 **Lo specchio della vita**
via Pellizza, all'altezza del ponte sul Curone
- 14 **Strada nuova a Volpedo**
ovvero **Via a Volpedo**
piazza Perino, angolo strada Nuova
- 15 **Vecchio mulino**
via Mazzini, angolo piazza Perino
- 16 **Speranze deluse**
via Mazzini
- 17 **Pontecastello**
via Mazzini, angolo via Pontecastello
- 18 **La neve**
strada Clementina

A fianco: Volpedo in una mappa del 1910 circa;
Sotto e a destra: Pellizza dipinge nella campagna volpedese.
Il cavalletto visibile nella foto a sinistra è stato utilizzato come modello per il supporto dei pannelli collocati nei "luoghi pellizziani"



Volpedo, un paese agricolo situato tra pianura e collina nei limiti meridionali del Piemonte, ai confini con la Lombardia, è entrato dal 2006 nella prestigiosa silloge dei "Borghi più belli d'Italia". La sua dimensione ottocentesca, in più parti ancora chiaramente riconoscibile, facilita il collegamento con i tempi e il mondo di Giuseppe Pellizza (1868-1907), il pittore che a Volpedo nasce e che a Volpedo decide di vivere e di operare, dopo essersi formato nelle più prestigiose accademie italiane. Soltanto venendo in questo borgo, ancora rit-

mato dai silenzi, dai colori e dalle luci dei tempi di Pellizza, è possibile capire fino in fondo le idee che hanno ispirato le forme e i contenuti delle sue tele, alcune delle quali divenute vere e proprie icone dell'arte italiana tra Otto e Novecento. Oltre allo Studio di via Rosano, sopravvissuto nella sua integrità, oltre al Museo didattico in piazza Quarto Stato, le vie del borgo e il territorio circostante offrono itinerari per più versi suggestivi realizzati sui luoghi in cui il pittore ha ambientato gran parte delle sue opere.

